

La curiosità

Al Festival di Napoli l'esperimento del regista Benedetto Sicca in "Les adieux" con Francesca Ciocchetti

Ora il 3D debutta anche sulla scena a teatro con gli occhialini per vedere i sogni

RODOLFO DI GIAMMARCO

In platea con gli occhialini: il 3D entra a teatro. Il primo spettacolo basato sulla relazione tra un testo e una sequenza di immagini tridimensionali, tra il corpo dell'attrice e un flusso di oggetti virtuali, sarà uno degli eventi più innovativi del Napoli Teatro Festival Italia. Si tratta di *Les adieux*, adattamento e regia di Benedetto Sicca dal romanzo breve di Arianna Giorgia Bonazzi edito da Fandango Libri, protagonista Francesca Ciocchetti (Premio Ubu come migliore attrice non pro-

La messinscena mette in relazione una bambina con eventi di vita vissuta in famiglia

tagonista), un'impresa che debutterà il 5 giugno a Napoli. Per un'ora e un quarto gli spettatori indosseranno apposite lenti polarizzate che consentono la visione di immagini stereoscopiche - come quelle del film *Avatar* - compatibili però con la normale percezione dell'attore in scena. Questa operazione, prodotta dal Ccs di Udine e dal Festival in collaborazione con Insonnia Team, si basa tutta sulla realizzazione di un'esperienza che proietta gli spettatori nella memoria di questa strana Alice nel paese di nuove meraviglie.

«Ogni opera inaugura un linguaggio - spiega il regista Benedetto Sicca - e nel caso nostro per raccontare la storia di una bambina attraverso i suoi "addii" c'e-

ra l'esigenza di tradurre la frammentazione del romanzo in un sistema complesso di segni che fosse a sua volta in grado di trasferire al pubblico l'emozione di uno sguardo innocente che osserva il mondo intorno a sé». Tutta la messinscena mette in relazione una bambina con eventi di vita vissuta in famiglia.

«Ogni sogno è una storia. E in ognistoria evocata dalla bambina di Francesca Ciocchetti può materializzarsi un'aula di scuola, il vecchio orologio del nonno, o la propria visione deformata del volto della madre».

Curiosissima è la condizione di Francesca Ciocchetti, la protagonista. «Gli spostamenti

d'asse più impegnativi e stimolanti - conferma l'attrice - li affronto nel rapporto con l'altissima qualità del suono che mi costringe a improvvisare sul palcoscenico con un computer che traduce gli stati d'animo e le differenti zone del monologo creando un tappeto sonoro che a sua volta amplifica e stravolge

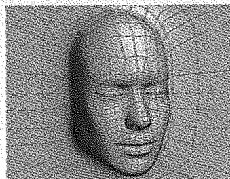
il pensiero e le parole del personaggio, e crea l'atmosfera entro la quale io racconto le storie. Sono in continuo rapporto con le immagini in 3D di altre figure e identità, proiezioni della mia mente con le quali devo interagire. Col 3D siamo nella mente del personaggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ATRICE

Francesca Ciocchetti protagonista della pièce "Les adieux" tratta dal libro di Arianna Giorgia Bonazzi pubblicato da Fandango



LE PROIEZIONI

Uno dei volti in 3D creati da Marco Farace, curatore degli effetti per la pièce